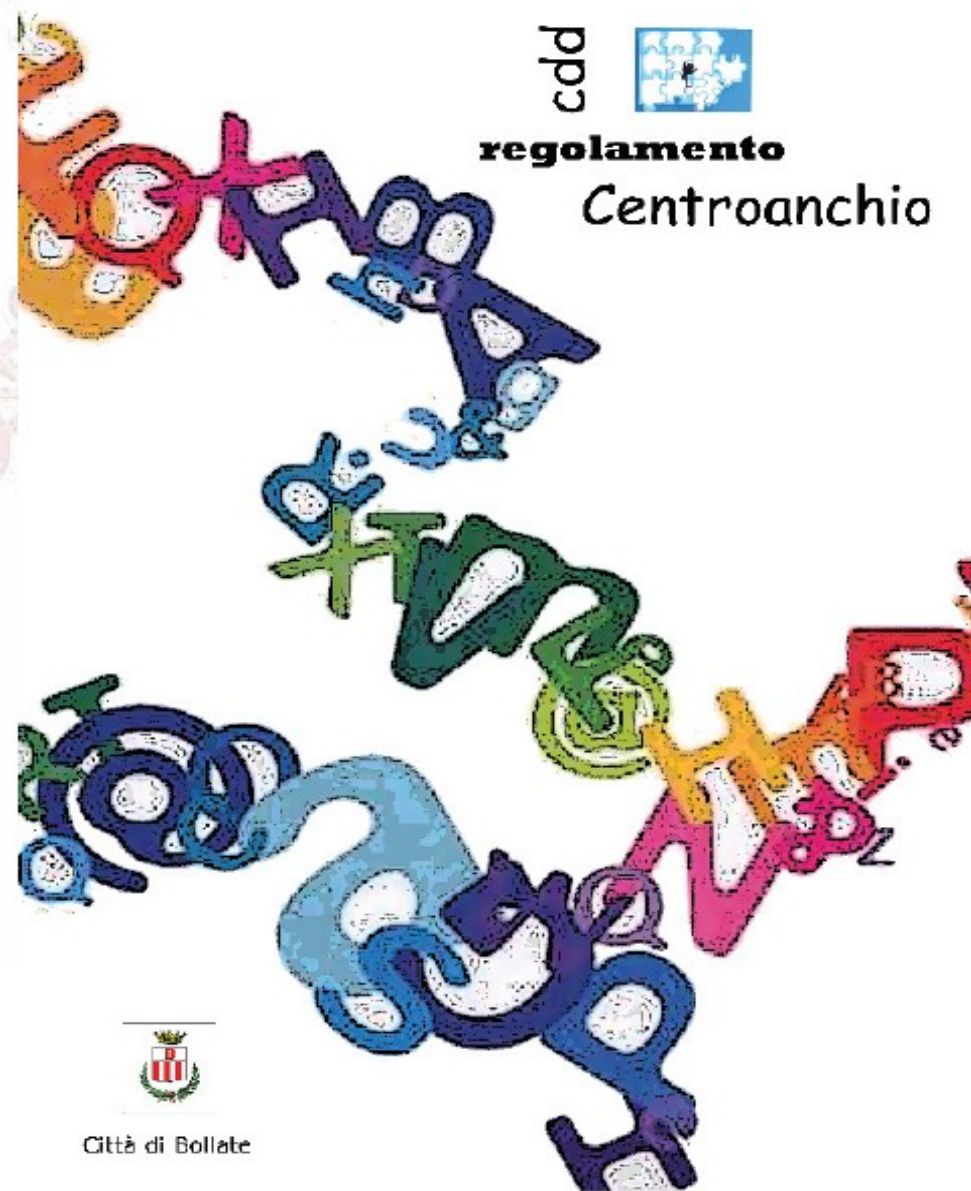




Città di Bollate
Assessorato ai Servizi e alle politiche Sociali

Centro Diurno Disabili "Centroanchio"
P.zza Cadorna 2- Bollate
Tel. 02/33301522



cdd



regolamento

Centroanchio



Città di Bollate

ART. 1 - Definizione, finalità e compiti del Centro Diurno Disabili

Il Centro Diurno Disabili (C.D.D.) è un servizio diurno semi-residenziale, socio-sanitario, per persone con disabilità, così come previsto dalla DGR della Regione Lombardia n°18334 del 23/07/04.

Il C. D.D. di Bollate è denominato “Centroanchio”.

Il C. D.D mira alla crescita evolutiva delle persone accolte e alla realizzazione di una condizione di benessere, con l'obiettivo di sviluppare capacità residue, mantenere i livelli di autonomia acquisiti, operare per una progressiva e costante socializzazione .

Allo scopo il C. D.D offre interventi educativi, socio-sanitari ad elevato grado di integrazione, riabilitativi, socio-riabilitativi e assistenziali, mirati e personalizzati.

Il servizio si configura inoltre come struttura d'appoggio alla famiglia, in quanto opera per consentire il mantenimento delle persone con disabilità all'interno del proprio contesto familiare.

ART. 2 - Destinatari del servizio

Il servizio è rivolto a persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 65 anni, affette da insufficienza mentale, associata o meno a disabilità motorie e sensoriali:

- con notevole compromissione dell'autonomia e delle funzioni elementari;
- con livelli di fragilità riconducibili alle 5 classi individuate dalla scheda regionale di rilevazione SIDI,
- che non presentino manifestazioni o patologie di tipo prevalentemente psichiatrico .

I minori di 18 anni potranno essere eccezionalmente accolti, come previsto per legge, solo in presenza contestuale delle seguenti tre

condizioni:

- una specifica richiesta del genitore o del tutore\amministratore di sostegno;
- una valutazione della necessità di interventi di lungo assistenza da parte dell'ASL di residenza e dell'U.O. di Neuropsichiatria Infantile di riferimento o dello specialista neuropsichiatra infantile dell'Istituto di Riabilitazione extraospedaliero accreditato;
- disponibilità dell'Ente gestore della struttura ad adeguare i propri interventi al minore.

Il C.D.D accoglie persone residenti nel comune di Bollate. Può accogliere inoltre residenti in altri Comuni previa apposita convenzione.

ART. 3 - Modalità e criteri di ammissione

L'ammissione al C. D.D avviene previa osservazione, da parte dell'équipe educativa, della persona con disabilità, segnalata dalle scuole dell'obbligo e dai servizi territoriali competenti. Tale osservazione consente di verificare che il C.D.D sia il servizio maggiormente idoneo a rispondere ai bisogni della persona.

In caso di idoneità, la famiglia o il tutore\amministratore di sostegno, può presentare domanda di ammissione al C.D.D corredata da:

- una relazione psico-sociale redatta dal Servizio inviante o dallo specialista di riferimento;
- una valutazione scolastica o dei servizi educativi precedentemente frequentati;
- documentazione medico-infermieristica;
- eventuale altro materiale utile alla conoscenza della persona;

In presenza di più domande viene stilata una graduatoria. La priorità di

inserimento viene stabilita tenendo conto dei seguenti elementi:

- ordine cronologico di presentazione della domanda;
- frequenza di attività alternative al C.D.D;
- tipologia del nucleo familiare;
- condizioni relazionali del nucleo familiare;
- condizioni sanitarie dei familiari.

All'atto dell'ammissione, il Responsabile di Servizio, in accordo con la famiglia o il tutore\administratore di sostegno, predispone un piano personalizzato di inserimento graduale.

Per inserimenti possibili dopo più di un anno dalla presentazione della domanda, è necessaria ulteriore osservazione al fine di aggiornare le informazioni possedute e verificare eventuali cambiamenti.

All'inserimento segue un periodo di osservazione che consente all'educatore di riferimento di conoscere l'ospite e di realizzare il Piano Educativo Individualizzato.

Le ammissioni avvengono, di preferenza, all'inizio dell'anno scolastico, salvo particolari situazioni valutate dal Responsabile del Servizio ed in ogni caso compatibilmente con le esigenze degli ospiti già presenti.

ART. 4 - Dimissioni

La dimissione dell'ospite può essere disposta dal Responsabile del Servizio, sentita l'équipe educativa, qualora si verificano una o più delle seguenti condizioni:

- a) rinuncia della famiglia o del tutore\administratore, inoltrata per iscritto al Responsabile di Servizio e all'Amministrazione Comunale;
- b) esaurimento della validità d'intervento del progetto educativo e

quindi necessità di predisporre un nuovo e diverso piano di trattamento;

- c) assenze in numero tale da impedire o compromettere l'attuazione del progetto educativo;
- d) aggravamento della patologia tale che l'offerta educativa non sia più adeguabile alle caratteristiche della persona disabile;
- e) l'insorgenza di comportamenti e/o il verificarsi di condizioni incompatibili con la vita comunitaria, pur avendo esperito tutti gli interventi educativi necessari a modificare la situazione di pericolosità e a mantenere l'ospite al Centro Diurno Disabili

Al fine di consentire tali interventi possono essere predisposti periodi di sospensione temporanea della frequenza.

ART. 5 - Funzionamento del CDD

Il C.D.D. garantisce ai propri ospiti un'apertura di 35 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, per un periodo minimo di 47 settimane annue.

Può essere prevista una differente apertura del servizio in occasione di feste, eventi, spettacoli e attività particolari organizzate dal Centro.

La frequenza dei singoli ospiti può essere diversificata in base ai bisogni della persona disabile e della sua famiglia, prevedendo una frequenza part-time di minimo 18 ore con articolazione oraria personalizzata.

Durante l'anno sono previsti periodi di chiusura del servizio in concomitanza delle festività e delle vacanze estive e periodi di apertura parziale per programmazioni e verifiche che vengono comunicati alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico tramite apposito calendario.

Ulteriori chiusure, totali o parziali, non previste dal calendario saranno comunicate tempestivamente alle famiglie con preavviso di almeno 48 ore, salvo casi di forza maggiore.

Nel caso in cui gli ospiti abbiano la necessità di modificare l'orario di

ingresso o di uscita dal Centro, la famiglia\ tutore\ amministratore è tenuta a darne preventiva comunicazione e a concordare gli orari rispettando la seguente articolazione: ingresso al Centro entro le h 10.00, oppure in mensa o al Centro alle h 12.30.

ART. 6 - Strutturazione della giornata

La strutturazione della giornata al Centro prevede contesti differenti, strutturati e non, con lo scopo di realizzare il progetto educativo individualizzato predisposto per ogni ospite e di rispondere ai bisogni espressi dalla persona.

A tale scopo sono previste attività generali e interventi personalizzati, riconducibili a quanto previsto dalla DGR 18334 del 23/07/04 e articolati in differenti momenti:

- accoglienza;
- training e interventi educativi, riabilitativi e assistenziali individualizzati.
- lettura della programmazione;
- attività educative, socio-sanitarie ad elevato grado di integrazione, riabilitative e di socio riabilitazione, in piccoli gruppi;
- pasto;
- attività di igiene personale e ricreativo-socializzanti;
- training, interventi educativi, riabilitativi e assistenziali individualizzati;

Art. 7 - Servizi Generali

Nel C.D.D. vengono assicurati, in forma diretta o convenzionata i seguenti servizi generali:

- servizio mensa;

- pulizia dei locali;
- servizio trasporto.

Art. 8 - Personale

Il personale assegnato al Centro Diurno Disabili è in numero e tipologia corrispondenti agli standard stabiliti dalle disposizioni regionali per i Centri Diurni Disabili sulla base delle schede SIDI ed in relazione ai Progetti Individualizzati previsti per gli ospiti

In particolare nel Centro operano: il Responsabile-Coordiatore, gli Educatori e gli Ausiliari Socio-Assistenziali.

8.1 - Funzioni del Responsabile-Coordiatore

- a) Risponde della programmazione educativa, socio-sanitaria ad elevato grado di integrazione, riabilitativa, assistenziale e di socio riabilitazione, e delle attività del Centro, elaborate in équipe con il personale, della loro organizzazione interna, del loro coordinamento con l'insieme degli altri interventi nonché della verifica dei programmi attuati.
- b) E' responsabile della definizione delle linee programmatiche di sviluppo del servizio e promuove interventi di sensibilizzazione sulle tematiche relative alla disabilità;
- c) E' responsabile delle ammissioni degli ospiti valutando l'idoneità del servizio ai bisogni del persona con disabilità, sulla base delle osservazioni compiute dagli educatori, e approntando con la famiglia il piano personalizzato di inserimento. Propone le dimissioni sulla base di quanto riportato nell'art.4.
- d) E' responsabile della supervisione tecnica sulla progettazione educativa specifica di intervento.
- e) E' responsabile dell'organizzazione logistica del servizio,

predisponendo sistemi di organizzazione, attribuzione di compiti, controllo delle procedure e delle prassi.

- f) Promuove il raccordo con i servizi del territorio rivolti alla medesima utenza e favorisce la collaborazione con le risorse istituzionali e non.
- g) Promuove la partecipazione, l'accoglimento dei bisogni, la collaborazione e l'informazione delle famiglie dei disabili.
- h) Verifica il rispetto, da parte del personale del servizio, delle norme riguardanti il rapporto di lavoro

8.2 - Funzioni dell'Educatore

- a) E' responsabile della definizione del Piano Educativo Individualizzato e del Progetto Educativo annuale, in collaborazione con il Responsabile.
- b) E' responsabile dell'attuazione dei progetti educativi e della loro verifica.
- c) E' responsabile della progettazione, conduzione e verifica delle attività educative e di socio riabilitazione individuali e di gruppo.
- d) Collabora con il Responsabile nel far conoscere la tematica della disabilità e nel sensibilizzare il territorio, attraverso attività ed iniziative esterne;
- e) Mantiene contatto con le figure specialistiche esterne coinvolte nella cura degli ospiti (psichiatri, fisioterapisti, terapisti della riabilitazione, neuropsichiatri ecc)
- f) Effettua le osservazioni post-obbligo per un eventuale orientamento nel servizio CDD.
- g) Partecipa ai momenti di verifica generale e discussione circa l'andamento dei casi e delle attività.
- h) Partecipa all'organizzazione e alla verifica del servizio, ai progetti ed ai momenti di formazione in esso avviati.

- i) E' responsabile della custodia degli ospiti.
- j) Collabora con il personale ASA nell'assicurare l'assistenza diretta alla persona con prestazioni di tipo primario.
- k) Coinvolge le famiglie nel lavoro educativo attraverso colloqui periodici, illustrando, motivando e verificando il progetto educativo individuale.
- l) Cura l'esecuzione dei compiti affidati dal Responsabile, relativi al buon funzionamento del servizio.

8.3 - Funzioni dell'Ausiliario Socio Assistenziale

- a) Assicura interventi assistenziali diretta alla persona, in collaborazione con il personale educativo, con prestazioni di tipo primario.
- b) È responsabile della custodia degli ospiti.
- c) Garantisce le quotidiane funzioni di cura e pulizia ordinaria degli ambienti.
- d) Contribuisce alla programmazione e alla gestione delle attività in qualità di supporto assistenziale.
- e) Partecipa all'organizzazione e alla verifica del servizio, ai progetti e ai momenti di formazione in esso avviati, se inerenti alla propria figura professionale o se rivolti alla generalità del personale.
- f) Cura l'esecuzione dei compiti affidati dal Responsabile relativi al buon funzionamento del servizio.
- g) Il personale ASA, in possesso di qualifica OSS, su richiesta e autorizzazione della famiglia\ tutore\ amministratore, può somministrare farmaci agli ospiti in orario di apertura del servizio, previa presentazione di prescrizione medica.

8.4 - Altro personale

Il Centro si può inoltre avvalere della collaborazione di personale esperto o specialisti al fine di integrare le prestazioni già erogate con attività espressive, riabilitative e sanitarie, sulla base dei bisogni degli ospiti e dei loro progetti individualizzati.

E' inoltre previsto il supporto di volontari del servizio civile volontario.

Il Centro è aperto alla collaborazione con il mondo del volontariato del territorio e auspica l'ingresso di volontari.

Accoglie inoltre tirocinanti delle facoltà di Scienze della Formazione e di Educazione Professionale o che sono iscritti a corsi ASA e OSS. Verranno valutate possibilità di altri tipi di tirocini o stage formativi purchè riferiti a formazione post Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Art. 9 - Rapporti con le famiglie

Il servizio mira al coinvolgimento delle famiglie\tutori\amministratori mediante l'accoglienza, l'informazione e il supporto, attraverso momenti individuali e collettivi.

Sono previste:

a) riunioni collettive con il Responsabile del Servizio all'interno delle quali:

- viene presentata e verificata l'organizzazione e l'attività del Centro;
- vi è uno scambio di informazioni e comunicazioni di carattere generale;
- vengono accolti e discussi argomenti di interesse comune riguardanti le problematiche connesse alla disabilità;

b) colloqui individuali con gli Educatori di riferimento nei quali vengono presentati, discussi e verificati i progetti educativi relativi ai propri figli\tutelati e ne viene richiesta la firma per presa visione ed accettazione.

I colloqui sono inoltre momento di scambio di informazioni e confronto, avvengono previo appuntamento e possono essere richiesti da entrambe le parti ogni qualvolta se ne verifichi la necessità.

Il Centro si impegna a mantenere nel tempo un'ulteriore attività di verifica della qualità del servizio offerto attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti, presenti all'interno della Carta dei Servizi:

- questionario di soddisfazione dei familiari degli ospiti;
- modulo di segnalazione reclami
- modulo di segnalazione suggerimenti\apprezzamenti.

Il questionario di soddisfazione è lo strumento privilegiato attraverso il quale misurare la qualità percepita, al fine di apportare eventuali miglieorie all'organizzazione del servizio.

Il questionario è anonimo e distribuito alla fine dell'anno educativo a tutte le famiglie, con impegno di una compilazione e restituzione entro la metà del mese di giugno.

L'esito dell'indagine sarà oggetto di studio e riflessione da parte dell'equipe del servizio e dell'Amministrazione Comunale e sarà utilizzato per un miglioramento della progettazione del servizio. I risultati saranno socializzati con i genitori degli ospiti nel mese di ottobre, nella riunione di inizio attività.

Gli ospiti e i familiari hanno inoltre la possibilità di esporre lamentele e apprezzamenti e di formulare suggerimenti attraverso la compilazione di specifici moduli inseriti nella carta dei servizi o reperibili presso il CDD e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune.

In caso di reclami, che devono essere consegnati all'Ufficio Protocollo del Comune, il Responsabile del Servizio si impegna a valutare la segnalazione pervenuta e a dare congrua risposta entro 30 giorni. Avverso la risposta del Responsabile, l'utente può presentare ulteriore reclamo al Responsabile Area Servizi Sociali, il quale provvederà ad

evadere la richiesta nel termine massimo di 60 giorni dal ricevimento.

Il modulo per i suggerimenti e gli apprezzamenti può essere consegnato direttamente al Centro o imbucato nell'apposita cassetta posta all'ingresso del servizio.

Le famiglie sono tenute a:

- a) comunicare al Centro e a ASUS di Gaia società del Comune di Bollate a cui è stata affidata la gestione dei trasporti, le assenze dei propri figli ed eventuali variazioni;
- b) comunicare al Responsabile di Servizio, entro il mese di maggio, il periodo di assenza del proprio figlio per le vacanze estive, al fine di programmare il servizio trasporti e l'organizzazione delle attività;
- c) fornire la copia delle prescrizioni farmacologiche in atto e copia dei referti medico-diagnostici relativi all'ospite;
- d) comunicare al Centro, con tempestività, la diagnosi in caso di malattie infettive o contagiose;
- e) presentare apposita richiesta- autorizzazione di somministrazione di farmaci presso il CDD, nel caso sia prevista l'assunzione durante l'orario di apertura del servizio. Tale richiesta deve essere corredata di prescrizione medica contenente la posologia. Non potranno essere somministrati farmaci senza apposita prescrizione medica. Nel caso di assenza del personale OSS preposto alla somministrazione, il farmaco non potrà essere dato;
- f) informare tempestivamente il servizio di cambiamenti delle terapie farmacologiche, anche se somministrate a domicilio;
- g) produrre un certificato di idoneità fisica all'attività sportiva non agonistica per le attività interne al CDD che lo prevedono;

- h) produrre certificato medico in caso di allergie, intolleranze e diete particolari e tutte le altre eventuali certificazioni previste per legge.
- i) venire a prendere il proprio figlio\ tutelato in caso di malessere segnalato dagli operatori e di portarlo a casa, al fine di salvaguardare la salute di tutta la comunità.
- j) tenere a casa il proprio figlio\ tutelato se questi manifesta segni di malessere e costipazione;
- k) fornire almeno un cambio completo, di taglia giusta, adeguato alla stagione e siglato;

ART. 10 - Partecipazione delle famiglie ai costi del servizio

Le famiglie o i tutori\amministratori degli ospiti sono chiamati a partecipare al costo del servizio. Le quote di contribuzione per i servizi resi sono stabilite nelle forme e nelle misure decise dall'Amministrazione Comunale e riportate nella Carta dei Servizi.

In caso di mancato pagamento prolungato i servizi potranno essere sospesi.

Le famiglie\tutori\amministratori possono inoltre essere chiamate a contribuire alle spese relative ad attività straordinarie.

ART. 11 - Rapporti con il territorio

Il Centro Diurno Disabili cura i rapporti con le diverse istanze del territorio per integrare i propri interventi educativi, assistenziali e riabilitativi e per stimolare e favorire l'inserimento delle singole persone con disabilità e del servizio nel tessuto territoriale di appartenenza.

In particolare viene promossa la collaborazione con:

a - le figure specialistiche esterne coinvolte nella cura degli ospiti

(assistenti sociali, psichiatri, fisiatri, terapisti della riabilitazione, neuropsichiatri, ecc.)

b - le associazioni, le cooperative e i gruppi presenti sul territorio.

Norme conclusive

Il presente regolamento entra in vigore dalla data della approvazione da parte della Giunta Comunale

Per quanto non previsto nel presente regolamento, valgono le norme della legislazione vigente in materia.

Regolamento approvato con delibera di Giunta Comunale n°222 del 30/11/2009